

**SPECIALE SHOPPING ANTEPRIMA NEVE. LA MODA SULLE PISTE E NEGLI CHALET**

[www.genteviaggi.it](http://www.genteviaggi.it)

# genteviaggi

## DOSSIER CINA

**Guangxi**

Una crociera  
in giallo

**Hong Kong**

La giungla  
oltre l'asfalto

## BRESCIA

Arriva Monet.  
Invito a collezione

## MOLISE

Nel paese delle  
campane.  
E delle zampogne

LA TERRA DEI GRANDI  
(VINI) NOBILI

# Cin cin Francia

Beaujolais, Champagne e Alsazia

390EURO (IVA) - GENTEVIAGGI - ANNO XIV - 38100 MERANO - VIA S. ANTONIO, 10 - TEL. 0462/864111 - FAX 0462/864112 - WWW.GENTEVIAGGI.IT  
Franci con 5,00 - Germania con 7,50 - Grecia con 5,20 - Lussemburgo con 5,50 - Polonia con 4,50 - Principato Monaco con 10,00 - Repubblica Ceca con 4,50 - Repubblica Slovacca con 4,50 - Regno Unito con 5,00 - Spagna con 5,00 - Svizzera con 5,00 - Ungheria con 4,50 - Austria con 10,50 - Canada con 10,00



**E INOLTRE** ABRUZZO, OASI DI LIBERTÀ - PIEMONTE, SUL SET DI RIVOMBROSA - ETNA IN FESTA

Hong Kong dal Victoria Peak (552 metri), la sommità della collina dove vivono i ceti più ricchi della città.



CINA - HONG KONG

LA FACCIA VERDE  
DELLA METROPOLI

# GIUNGLA OLTRE L'ASFALTO

Nell'ex colonia britannica, alle spalle dei grattacieli  
domina un'insospettata natura selvaggia.  
Che si può scoprire grazie a un'articolata rete di sentieri

DI CHIARA ALPAGO NOVELLO - FOTO DI GUIDO COZZI/ATLANTIDE

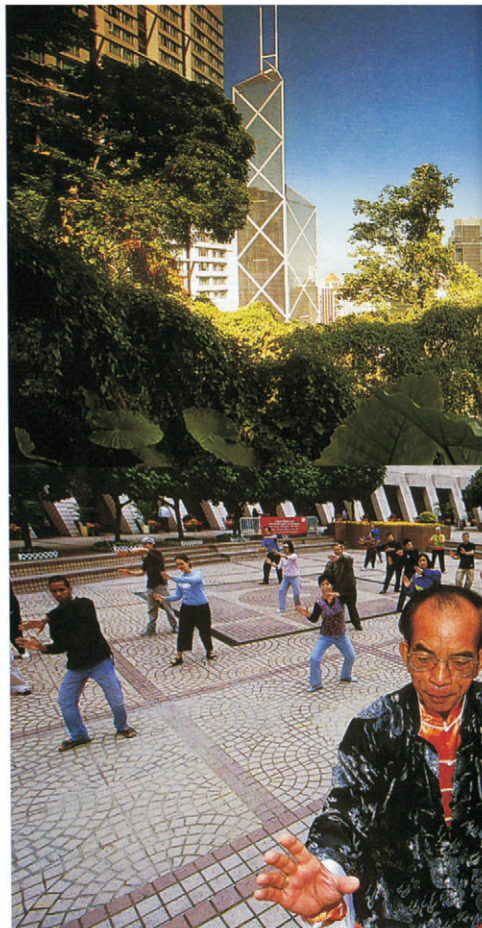


CI SI ALLONTANA DALLE ORDE DI TURISTI E DALL'ENORME STATUA CHE PER UN BUON TRATTO SORVEGLIA IL CAMMINO DEGLI ESCURSIONISTI

La voliera dell' Hong Kong Park che comprende oltre 700 esemplari di uccelli. Nella pagina seguente, il Buddha di Po Lin, sull'isola di Lantau, il più grande al mondo.

**V**olare a Hong Kong in cerca di un brivido esotico-metropolitano? Banale. Attraversare l'oceano e svariati fusi orari per procurarsi l'ultimo gioiello supertecnologico? Nell'era di Internet, inutile. Imbarcarsi verso l'ex colonia inglese sperando di respirarne la decadente eleganza? Fuori tempo massimo. Progettare un tour tra i grattacieli armati di zaino e scarpe da trekking? Bingo! Per quanto sembri la proposta di un agente di viaggio in preda a un attacco di follia da crisi, pronto a tutto pur di vendere un costoso pacchetto *all inclusive* a un turista sprovvisto. È invece uno straordinario approccio a una meta un po' logorata da troppa popolarità. Hong Kong in versione «verde» sa offrire molte sorprese, a cominciare dall'isola omonima e dalla sua unica e affascinante convivenza di architetture ultramoderne e natura selvaggia.

Immaginate la scena: una stradina comodamente pianggiante, ombreggiata da alberi maestosi, uccelli che cinguettano melodiosamente e non un'anima viva, se si escludono farfalle e scoiattoli; uno squarcio tra i rami e compaiono torri di vetro e acciaio. Se la fantasia non vi basta, fate una passeggiata su Bowen road, a poche centinaia di metri dal traffico di Central e Wan Chai, che si affacciano ogni tanto con i loro grattacieli per ricordare al passante dove si trova. Non c'è turista che non sia salito al Peak, la collina che domina Victoria Harbour, ma in pochi conoscono l'esistenza dell'Hong Kong Park. Eppure, uno degli ingressi è giusto a fianco della stazione del tram che porta in «vetta» e non si tratta di un giardinetto. Gli otto ettari di quello che è uno dei luoghi più affascinanti della città per oltre un secolo avevano ospitato il quartier generale dell'esercito britannico. Quando le truppe smobilitarono, lasciando libera un'area potenzialmente edificabile di valore immenso, il Governo decise di trasformarla in un parco. Oggi, grazie alla proverbiale passione inglese per i giardini, si passeggia tra fontane, ruscelli, laghetti e alberi esotici; si può visitare il Museo del tè (ex residenza degli ufficiali) o la serra più grande del Sudest asiatico, con un'eccezionale raccolta di piante grasse e «umide». L'attrazione più impressionante è la voliera: una gabbia, d'accordo, ma gigantesca, che ospita oltre 700 esemplari e dove si può entrare. Lo spettacolo di uccelli tropicali in volo verso la cima dei grattacieli è difficile da dimenticare. A questo punto si può tornare al Peak Tram. E in cima alla collina, dove i colonizzatori avevano costruito le loro ville per sfuggire al caldo e all'umidità dell'estate, che comincia il divertimento. Di qui, infatti, parte l'Hong Kong Trail, il percorso che attraversa cinque dei sei parchi nazionali dell'isola. E si spenga (continua a pag. 49) ▶




La riserva naturale delle paludi di Mai Po, nei Nuovi Territori: sopra, scuola di tai chi, a Kowloon; in alto, la città da Bowen road.




Birdwatching nelle paludi di Mai Po; sotto, Queen's road, nel Central District; sopra, il porto dal traghetto diretto all'isola di Lamma.

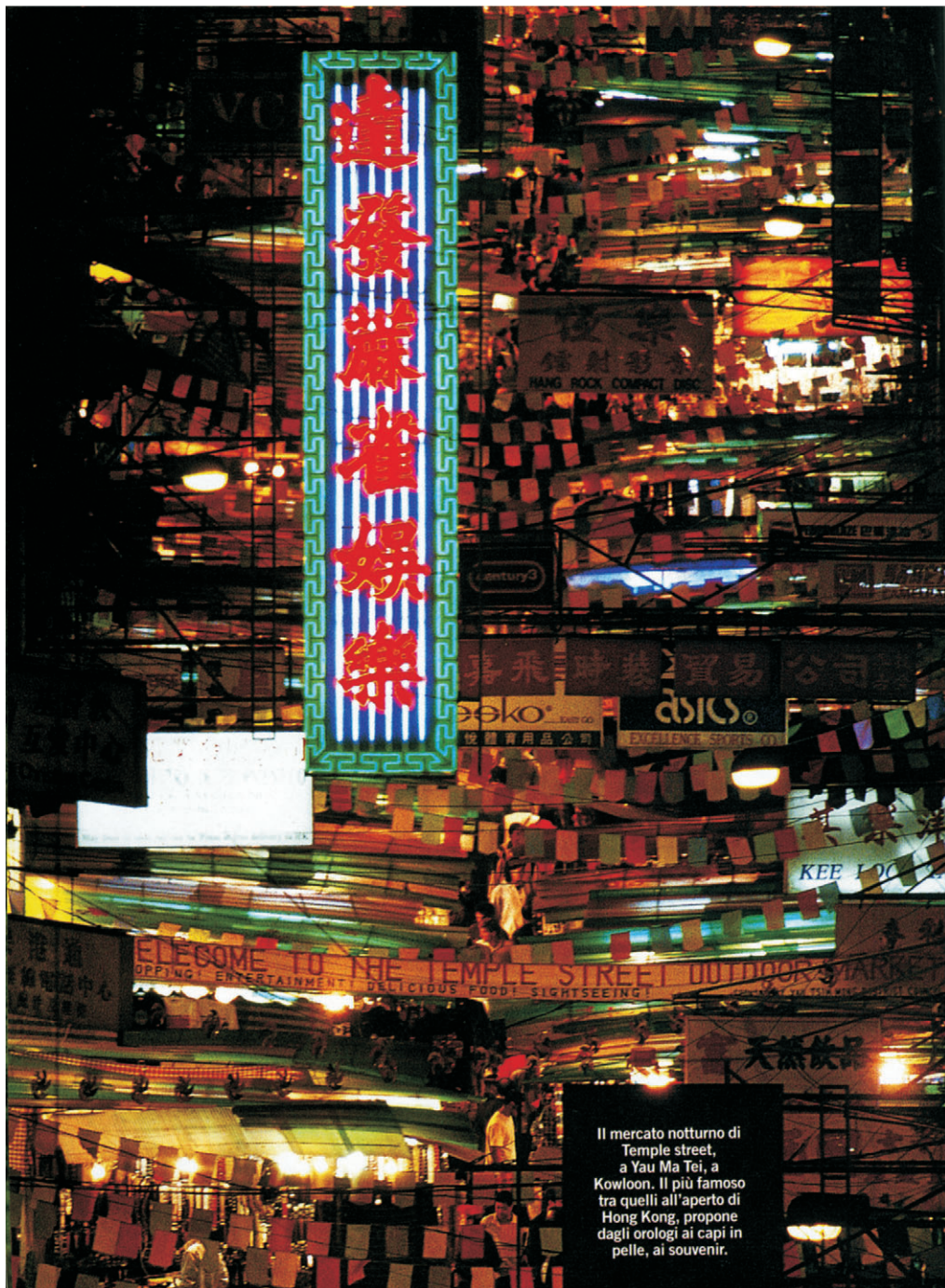




NEI NUOVI TERRITORI IL  
SENTIERO MACLEHOSE  
ATTRAVERSA VALLI, COLLINE,  
VILLAGGI, CAMPI DOVE  
PASCOLANO I BUFALI D'ACQUA



Un tratto del  
MacLehose Trail,  
il trekking più  
impegnativo. A lord  
Murray, governatore  
e appassionato  
escursionista, cui è  
intitolato, si deve la  
creazione dei primi  
parchi naturali.



Il mercato notturno di Temple street, a Yau Ma Tei, a Kowloon. Il più famoso tra quelli all'aperto di Hong Kong, propone dagli orologi ai capi in pelle, ai souvenir.

subito il sorrisetto accondiscendente sulle labbra di chi immagina sentieri come autostrade, stile passeggiata in famiglia. È vero che buona parte del tracciato è alla portata di tutti, ma è bene non sottovalutare distanze e dislivelli, non fosse che per non trovarsi, il giorno dopo, bloccati in albergo con i muscoli doloranti e un'intera giornata di shopping sprecata. C'è anche un altro rischio da considerare. Una volta scoperto il mondo che si nasconde dietro l'Hong Kong da cartolina, bisogna stare attenti a non farsi prendere la mano: vero che l'isola è piccola, ma a girarci intorno, salendo e scendendo, si fa presto ad accumulare decine di chilometri. Per l'esattezza 50, che sono appunto quelli dell'Hong Kong Trail. Se poi ci si fa tentare dai cartelli che indicano deviazioni dall'aria interessante, è un attimo ritrovarsi sul Wilson Trail, che da Stanley arriva sino a Nam Chung, sulla terraferma, al nord dei Nuovi Territori e con vista su Shenzhen: solo 78 chilometri. A meno che, poco dopo la tappa sette del Wilson, non abbiate deviato sul MacLehose Trail, cento chilometri che attraversano da est a ovest i Nuovi Territori.

### Il leone di pietra

Considerando che oltre il 70 per cento del territorio di Hong Kong (Kowloon, Nuovi Territori e Isole Esterne compresi) è rurale, con 23 parchi nazionali e oltre cento sentieri, è chiaro che chi vuole inserire nel suo programma un trekking, più o meno impegnativo, ha solo l'imbarazzo della scelta. E quando all'esercizio fisico si uniscono panorami eccezionali, assolutamente negati ai visitatori sedentari, è chiaro che si sopporta più volentieri la fatica. Un'escursione molto popolare tra i locali è il Lion Rock Park, che si affaccia su Kowloon. Si cammina immersi nel verde, in un'atmosfera molto tropicale che fa quasi dimenticare la giungla di asfalto poco più in basso. Che si offre, però, in tutta la sua perversa meraviglia dalla roccia vagamente a forma di leone che dà il nome al parco, da dove la vista sulla penisola è mozzafiato, ben diversa da quella a livello dei negozi per turisti tra le mille insegne al neon di Nathan road. Anche l'isola di Lantau, immancabile in ogni programma di viaggio per il Buddha di Po Lin, il più grande del mondo, sa offrire molte sorprese se si decide di andare «fuori pista». Prendiamo, per esempio, il trekking (quattro chilometri, di cui molti in discesa) lungo la valle di Tung Chung. Ci si allontana lentamente dalle orde di turisti e dall'enorme statua, che continua per un buon tratto a sorvegliare il cammino degli escursionisti, apparendo tra le cime degli alberi. Ben presto la tranquillità è totale. Si costeggia il fianco aspro e roccioso del Lantau Peak, con i suoi 934 metri la secon-

## Gambe in spalla La rete dei sentieri

La guida indispensabile per chi progetta un trekking è *Exploring Hong Kong's Countryside* di Edward Stokes. Pubblicata dall'Hong Kong Tourist Association, nei cui uffici si può richiedere e dove si trovano anche le mappe dettagliate dei principali percorsi, offre una vasta scelta di itinerari sull'isola principale, Lamma, Lantau e i Nuovi Territori. Le escursioni sono classificate in base alla difficoltà, che dipende soprattutto dal grado di allenamento e non è comunque mai proibitiva: facili (per tutti), faticose (mediamente allenati) e impegnative (camminatori abituali). Anche i principianti assoluti, comunque, fatte salve le elementari regole di sicurezza, possono partire zaino in spalla senza timori: la rete telefonica mobile copre praticamente tutto il territorio e lungo la maggior parte dei tracciati ci sono apparecchi per chiamate di emergenza. L'importante è segnalare la propria posizione servendosi dei Country Parks Distance Post, gli appositi cartelli presenti ogni 500 metri circa che permettono a un eventuale soccorritore di individuare con esattezza il luogo in cui recarsi.

da cima più alta di Hong Kong, per poi addentrarsi nella valle, verdissima e ricca di alberi e ruscelli. Mentre si scende verso il mare è facile incontrare i monaci che vivono nei piccoli monasteri tutt'intorno, spesso direttamente accessibili dal sentiero. Il clima idilliaco, da eden incontaminato, cambia bruscamente non appena l'orizzonte si apre sugli alveari di cemento cresciuti come funghi nel fondovalle; sullo sfondo, le architetture ultramoderne dell'aeroporto internazionale di Chek Lap Kok.

### La felice eredità della colonia

Sono proprio i contrasti, spesso violenti, tra l'esuberanza della natura e l'intervento della mano – non necessariamente rispettosa né particolarmente ispirata – dell'uomo, che rendono così affascinante il viaggio alla scoperta dell'anima verde di Hong Kong. Un'anima che, per una volta, è la felice eredità della colonizzazione straniera. Furono proprio gli inglesi, infatti, a dare il via all'opera di rimboscimento dell'isola. «una roccia arida, con appena qualche casa», come la definì sprezzantemente l'allora ministro degli Esteri lord Palmerston. Milioni di alberi vennero piantati, anche nei Nuovi Territori, e intorno all'inizio del Novecento l'isola era già per il 30 per cento coperta di foreste. La guerra del Pacifico, e la conseguente ondata di



Un ristorante nell'Hong Kong Park: gli abitanti più ricchi del Peak si contendono gli chef per le loro feste.

rifugiati, mandò letteralmente in fuoco 60 anni di paziente lavoro: nel '45, lord Palmerston avrebbe ripetuto la sua caustica osservazione. Soltanto una decina d'anni dopo, però, la situazione era di nuovo cambiata. L'arrivo, poi, di un governatore appassionato escursionista impresso una decisa sterzata ambientalista alla politica della colonia. Si deve a lord Murray MacLehose, cui non a caso è dedicato il sentiero di trekking più lungo e impegnativo, la creazione dei primi parchi naturali. Quando, il primo luglio 1997, la bandiera inglese sulla casa dell'ultimo governatore inglese (la si vede bene dal Giardino botanico, altro *buen retiro* metropolitano, di fronte all'Hong Kong Park) è stata ammainata e l'isola comprata dalla regina Vittoria è tornata alla Cina, in molti hanno temuto che questo fosse il primo passo verso la fine di un lungo splendore. Senza dubbio Hong Kong deve fare i conti con la concorrenza delle aggressive metropoli cinesi. Shanghai, per esempio, che con la sua abbagliante modernità non potrà mai però offrire l'emozione di arrivare in vetta e perdersi in un orizzonte di ghiacciai. Nebbia (tropicale) permettendo. **GV**

Le informazioni pratiche sono a pag. 52 ►

## La casa è un albergo Un hotel-appartamento

Per gli standard di Hong Kong è minuscolo e, infatti, l'hanno chiamato JIA, che in mandarino vuol dire casa. I record non finiscono qui: è il primo boutique-hotel con appartamenti di Hong Kong, il primo albergo disegnato dal famoso designer e architetto francese Philippe Starck in Asia e a volerlo e realizzarlo è stata una venticinquenne di Singapore, Yenn Wong. Nei 57 appartamenti (su 25 piani), aperti dallo scorso marzo, gli ospiti hanno a disposizione, oltre a cucina superattrezzata (con forno elettrico e microonde), lettori dvd e cd di ultima generazione, prodotti Kiehl's in bagno, banda larga e telefonate locali gratuite; inoltre, prima colazione nella lobby, solarium sul tetto con Jacuzzi riscaldata, accesso gratuito alla vicina palestra California Fitness. Il JIA si trova al numero 1-5 di Irving street, Causeway Bay, tel. 00852.31969000; sito: [www.jiahongkong.com](http://www.jiahongkong.com). Un appartamento costa a partire da 1.200 dollari di Hong Kong (pari a circa €125) al giorno.



# Informazioni pratiche Cina/Hong Kong



Distanza dall'Italia: 9.469 chilometri  
Durata del volo: circa 12 ore  
Fuso orario: sette ore in più (sei con l'ora legale)

## IN AEREO

Collegamenti da Milano e da Roma a Hong Kong cinque giorni la settimana (martedì e giovedì esclusi) con Cathay Pacific (tel. 02.72021709, [www.cathaypacific.com](http://www.cathaypacific.com)). Tariffe a/r, tasse escluse, da €917 da Milano e da €891 da Roma.

## DOCUMENTI

Passaporto con validità di almeno un mese dalla data di partenza prevista da Hong Kong. Il visto non è richiesto fino a tre mesi di permanenza.

## CLIMA

Il periodo ideale per i trekking, soprattutto quelli più impegnativi,

va da novembre a febbraio; negli altri mesi la temperatura si alza, sono più frequenti piogge e temporali e la visibilità si riduce, causa l'umidità.

## MONETA

Il dollaro di Hong Kong (HK\$), che equivale a circa €0,10.

## PER TELEFONARE

Dall'Italia comporre 00852 e il numero di telefono. Da Hong Kong digitare lo 00139 e il numero desiderato.

## INFORMAZIONI

Hong Kong Tourism Board c/o Adam & Partner, 800.294929, [www.discoverhongkong.com/italy](http://www.discoverhongkong.com/italy)

## PER DORMIRE

### 1 - TSIMSHATSUI, KOWLOON HOTEL MIRAMAR

Un'ottima soluzione, visto l'eccellente rapporto qualità-prezzo (piscina e fitness center inclusi) e la posizione, vicino a metropolitana e negozi.  
Indirizzo: 118-130, Nathan road  
Telefono: 00852.23681111  
Internet: [www.miramarhk.com](http://www.miramarhk.com)  
Prezzi: a partire da €70 la doppia ●●●●

### 2 - HONG KONG ISLAND THE RITZ-CARLTON HONG KONG

Intimo e lussuoso (nella foto sotto, una camera), tra i grattacieli dell'isola. Nel cuore del quartiere Central.  
Indirizzo: 3, Connaught road  
Telefono: 00852.28776666  
Internet: [www.ritzcarlton.com](http://www.ritzcarlton.com)  
Prezzi: a partire da €200 la doppia ●●●●



## PER MANGIARE

### 1 - TSIMSHATSUI, KOWLOON AQUA

Da Hollywood road, sull'isola, si è trasferito nel palazzo che riunisce molti dei locali più di tendenza e si è fatto in tre: Aqua Roma, Aqua Tokyo e Aqua Spirit. Per vedere e farsi vedere.  
Indirizzo: 29/F 30/F, One Peking road  
Telefono: 34272288 - Internet: [www.aqua.com.hk](http://www.aqua.com.hk)  
Prezzi: da €30 ●●●● (continua a pag. 55) ▶

### 3 - MONGKOK, KOWLOON HARMONY BISTRO

È il vincitore del premio Best of the Best Culinary 2003 per i dim-sum, i tradizionali stuzzichini cinesi.  
Indirizzo: Basement One, Grand Tower; 639, Nathan road  
Telefono: 27891380  
Prezzi: a partire da €15 ●●●●

## IN INTERNET



<http://asiatravel.com/hkinfo.html> Pagine dedicate a Hong Kong dal grande portale Asiatravel. Notizie, dai visti alla moneta, dagli acquisti agli hotel. Utile prima di partire.  
<http://english.hongkong.com> Guida pratica. Molti link, dallo sport alla tecnologia, dai viaggi allo shopping. Tutto per organizzare un soggiorno tra i grattacieli senza perdere nemmeno un minuto.  
[www.explore-hong-kong.com](http://www.explore-hong-kong.com) Usi, costumi e tempo libero, ma anche cenni storici e informazioni sulla lingua locale. Un primo approccio virtuale per esplorare la cultura l'isola.

Altri viaggi organizzati a pag. 225 ▶

## VIAGGIO ORGANIZZATO

Bastano anche pochi giorni per immergersi nella natura di Hong Kong. **Hotelplan** (tel. 02.721361, [www.hotelplan.it](http://www.hotelplan.it)) propone un minitour alla scoperta del lato più «verde» dell'omonima isola: dalla salita al Victoria Peak, per godersi il panorama della baia, al Tempio sulla spiaggia a Repulse Bay; da Aberdeen, con una minicrociera in sampan tra le giunche del villaggio galleggiante di pescatori, all'escursione all'isola di Lantau. Il viaggio di cinque giorni e tre notti, voli e pernottamenti in B&B inclusi, costa da €1.590 a persona.



# Seguite la vostra buona stella!

Vi condurrà là dove scorrono ponce e miele, dove le campane suonano più dolcemente e il profumo del Natale è nell'aria - a Vienna durante l'Avvento! Dal 13 novembre venite a visitare i mercatini natalizi davanti al castello di Schönbrunn, al castello barocco del Belvedere o la magia dell'Avvento nella piazza del municipio.

PRENOTATE ORA: 3 giorni "Gioia di vivere viennese", 2 pernottamenti in hotel 4\* con prima colazione a buffet, Vienna Card, ingresso alla mostra di Sissi nel Palazzo Imperiale e Museo delle argenterie, torta di Sissi a partire da € 119

WIEN-HOTELS & INFO  
TEL. 0043-1-24 555, [www.vienna.info](http://www.vienna.info)

**Vienna**  
Wien - Vienne - Viena - ウィーン  
vi aspetta





CINA

Scenari da cartolina, come le cascate di Detian, e pitture rupestri della Montagna del Fiore. Nella provincia del Guangxi va anche in scena un Paese nuovo, tra campi da golf, spiagge, hotel e palazzi hi-tech

TESTO E FOTO DI MASSIMO PACIFICO

Un gruppo di bambini all'ingresso del parco delle pitture rupestri di Ningming, che si raggiunge in barca, un battello di ferro, dall'imbarcadero del villaggio turistico di Hua Shan.

**UNA CROCIERA IN GIALLO**



Le pitture rupestri della Hua Shan Bihua, la Montagna del Fiore: un ciclo di dipinti (più di 2 mila personaggi) su un'eporme roccia a strapiombo sul fiume Zuo.



VECCHI SAMPAN ALL'ANCORA E HOTEL MODERNI: I TANTI VOLTI DEL PAESE



Maestri d'ascia all'opera nei cantieri navali di Man Wan. Sopra, il parco dell'International Hotel di Nanning. Nella pagina accanto: in alto, una donna con il suo bimbo sulla banchina del porto di Man Wan; sotto, risale tra Guilin e Nanning.



**C**onfesso di essere partito per il mio primo viaggio nella Cina continentale assolutamente impreparato. Troppo condizionato dal repertorio di figure classiche della società cinese che avevo accumulato nella mia testa durante gli anni in cui si pensava che la Cina fosse vicina e di quelli in cui, scomparso il grande timoniere, Mao, dello Stato-continente si era parlato, scritto e visto molto meno. Comunque, sul volo della Dragon Air da Hong Kong a Guilin, provincia del Guangxi, sfogliai mentalmente l'album dei luoghi comuni della mia Cina presunta: pianure, edifici grigi, abiti uniformi, biciclette nere, cappelli di paglia a cono, pagode colorate di rosso, templi con draghi, risaie, polvere sollevata dal vento, stelle rosse, statue di Mao, militari in parata.



In battello lungo il fiume Li, tra Guilin e Yangshuo. Nella foto a destra, gli spettacolari salti d'acqua di Detian.

Quando la hostess richiede di allacciarsi le cinture per l'atterraggio chiudo l'album e guardo fuori dall'oblò: il paesaggio è stupefacente. Risaie a perdita d'occhio, inondate dalla pioggia dei giorni precedenti, nelle quali si riflettono mille cloni dei faraglioni di Capri coperti da una fitta vegetazione. Il sole è più basso dell'aeroplano e la luce del tramonto si insinua nella nebbiolina che si leva dall'acqua stagnante. Scatto la prima foto della mia Cina, solo virtuale: si imprime per qualche decimo di secondo sulle retine e per sempre nella memoria. Non troppe formalità all'aeroporto. Qui sbarcano ogni anno non so quanti milioni di turisti, tutti ansiosi, come me, di farsi portare in crociera sul fiume Li. Una delle meraviglie del mondo. La prima meraviglia sono comunque le palme di

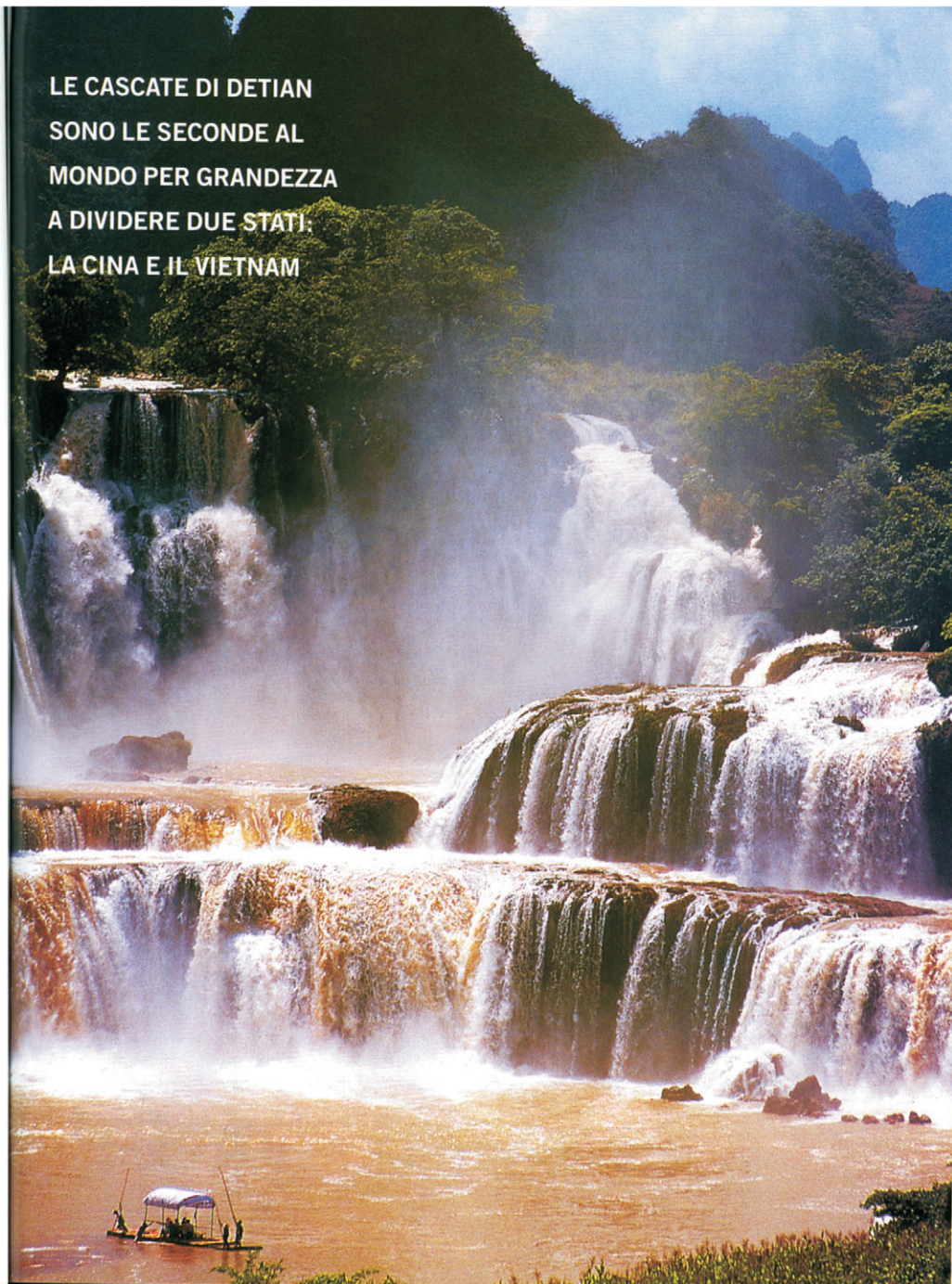
metallo, illuminate da fibre ottiche di ogni colore, che accolgono i passeggeri appena mettono il naso fuori dallo scalo. Sgargianti come le luci che decorano l'autobus per il trasferimento e le tante lampadine che sottolineano il profilo delle inquietanti repliche dei ponti più famosi del mondo che in cinque anni sono sorti sui canali della città, come ulteriore motivo di attrazione. Molte moto in circolazione, molte bici, poche auto. Moltissimi cartelloni, ma niente propaganda politica, solo pubblicità. Musica ad alto volume quasi dovunque. Mercati notturni. Schermi giganti. Telefonini. Palazzi hi-tech. Empori di abbigliamento. Le foto del mio album sbiadiscono.

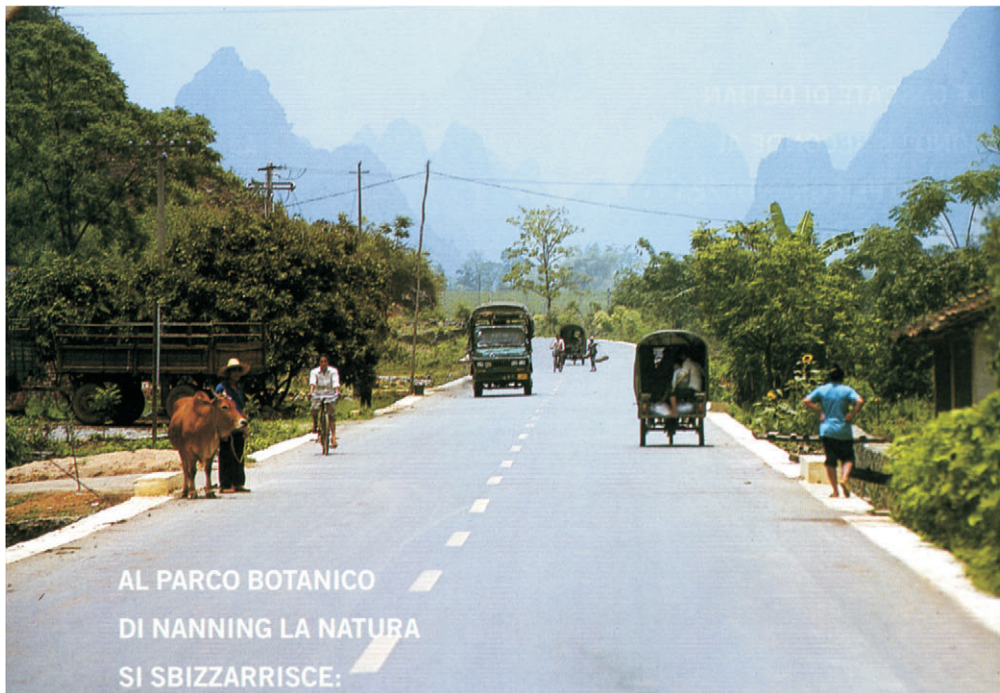
La crociera sul Li inizia da Zhujian, ma prima bisogna acclimatarsi con i grandi numeri del turismo locale (si parla di 40 milioni di persone l'anno, in buona parte cinesi) e visitare i parchi della città. Tutti vanno a farsi fotografare in costume tradizionale, affittandolo per l'occasione e per pochi minuti, davanti alla Collina dell'Elefante, il più noto richiamo: un blocco calcareo in foggia di pachiderma con la proboscide che termina nelle acque del fiume. Tutti acquistano souvenir sulla banchina appena rimodernata, mangiano gelati, fanno un po' di schiamazzo e quindi prendono l'autobus per andare a vedere la grotta del Flauto di canne. La Postumia locale.

Per la crociera si parte di mattina. All'imbarcadero di un terminal di cemento armato è attraccata una flotta di barconi moderni, attrezzati con ristorante, bar e ponte sole. Hostess in divisa e altoparlanti. Si leva l'ancora in convoglio per assecondare la corrente del fiume Li, che significa limpido, ma che in realtà è limaccioso per le piogge che lo ingrossano praticamente ogni giorno. Il paesaggio è comunque pittoresco. L'erosione ha fatto per centinaia di milioni di anni un ottimo lavoro. Pinnacoli dalle forme più azzardate riempiono l'orizzonte, in un susseguirsi di scorci da cartolina che sembrano preordinati dall'ente per il turismo. Lungo le rive si scorgono villaggi di contadini nei quali la vita scorre secondo antiche consuetudini. Donne che pascolano i bufali, contadini e pescatori al lavoro, bambini che si tuffano nelle pozze. I trasporti avvengono su piroghe ricavate da poche canne di bambù, tenute insieme da legacci che scivolano sull'acqua senza scia. Noi turisti ci godiamo le bellezze naturali aspettando un nuovo incanto dopo ogni ansa del fiume. Meraviglia doveva essere e meraviglia è.

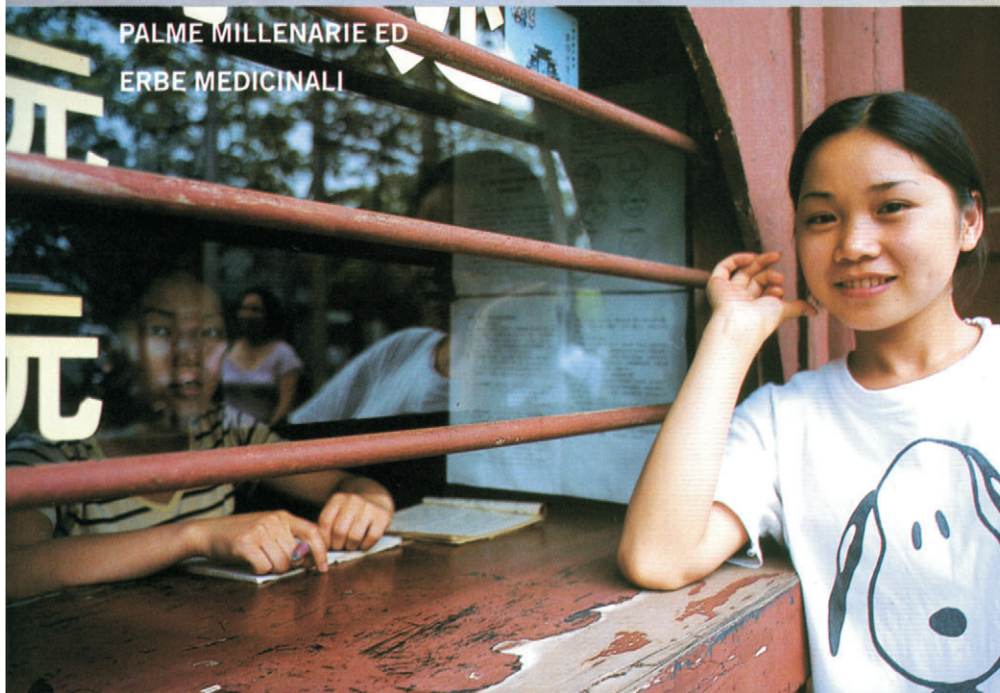
Si sbarca, dopo tre ore, a Yangshuo, località che le guide indicano come il posto dove risiedere come alternativa all'affollata Guilin. La cittadina si dipana lungo il corso del fiume e la strada principale è tutto un brulicare di bancarelle dove sono in vendita, per pochi yuan, i sim-

## LE CASCATE DI DETIAN SONO LE SECONDE AL MONDO PER GRANDEZZA A DIVIDERE DUE STATI: LA CINA E IL VIETNAM





AL PARCO BOTANICO  
DI NANNING LA NATURA  
SI SBIZZARRISCE:



PALME MILLENARIE ED  
ERBE MEDICINALI

boli della vecchia Cina tradizionale: abiti ricamati, ventagli, abachi; di quella maosta: orologi, statuine, manifesti. E di quella moderna: valigie, foulard, scarpe da jogging. Si vede in giro anche qualche pescatore con il cormorano, di quelli che hanno reso famoso il posto. Si ha l'impressione che abbiano trovato un metodo più semplice per sbarcare il lunario. Invece di recuperare nel gozzo del loro uccello assistente i pesci ingoiati, assecondano i turisti, che pagano con denaro contante per essere fotografati in loro compagnia. Li aspettano sul pontile, coperti dal tradizionale mantello intessuto con rametti di pino.

Un autobus ci riporta a Guilin. Con lo stesso mezzo raggiunge, percorrendo un'autostrada semideserta, presidiata da spazzini addetti alla manutenzione con scope di saggina a ogni chilometro, la capitale della provincia: Nanning. Un milione e mezzo di abitanti, per lo più di etnia Zhuang. In città tutto è moderno, efficiente, multicolore di notte per i neon e azzurrino di giorno per la nebbia. Visito il parco botanico delle erbe medicinali: 2.400 le specie censite. Ci sono palme che pretendono di essere millenarie e si chiamano *ciga* e, inattesi ospiti, dinosauri in cemento dipinto, riprodotti a grandezza naturale, che richiamano stuoli di appassionati di altre ere. Gli antropologi si dirigono invece al Museo provinciale, all'interno del parco delle minoranze nazionali. Si soffermano a valutare i costumi e i manufatti dai villaggi delle differenti etnie Yao, Miao e Zhuang e ammirano la collezione di tamburi di bronzo: i *dong*, il simbolo della città.

Da Nanning è obbligatorio, per ogni turista che si rispetti, spingersi verso ovest per vedere le cascate di Detian che segnano il confine con il Vietnam. Il viaggio è lungo e non sempre comodissimo, ma lo spettacolo offerto dalla cascata ripaga delle tante ore di autobus e per arrivare a Detian si attraversa, comunque, un territorio che non ha niente da invidiare a quello della valle del Li. Ancora migliaia di formazioni rocciose che definiscono il paesaggio. Tutti i campi sono coltivati a riso e gli scorci che assomigliano alle pitture classiche non mancano. A Daixin, a mezza strada, si svolge un grosso mercato e tutti gli edifici sono piastrellati di bianco. I contadini coltivano un tè amaro che pare abbassi la pressione e riduca il colesterolo. La strada provinciale segue il corso dell'Hei-shui, il Fiume Nero, che nei millenni ha scavato gole profonde e scorre ancora con qualche impeto.

Ci si ferma a dormire a Ningming per ammirare le pitture rupestri della Hua Shan Bihua, la Montagna del Fiore: un'enorme roccia a strapiombo sul fiume Zuo. Sono più di duemila i personaggi rappresentati in insolite posture, spesso con le braccia in alto e le gambe divaricate,

## Non sono solo Miao Mille facce e una razza

Sono 12 le minoranze etniche nella provincia del Guangxi. Gli Zhuang, di gran lunga i più numerosi, 15 milioni, vivono tra Nanning, Liuzhou e nell'area di Hechi; i Miao, più di 4 milioni, nelle contee autonome di Rong Shui e Longjin. Ci sono poi i gruppi dei Dong, Mulam, Maonan, Hui, Jing, Shui, Gelo, Maonan, Yao e Han sparsi su territori rurali. Ogni etnia ha tradizioni diverse e celebra, nel corso dell'anno lunare, festival legati ai cicli della produzione agricola. Curiosi sono quelli canori che gli Zhuang tengono il terzo giorno del terzo mese, in primavera. I partecipanti cercano spose o nuovi amici dedicando loro una canzone appositamente composta. Per l'occasione si tengono anche riti in onore della dea Sorella Liu che incarna la bellezza e l'amore, la saggezza e il coraggio.



A Yangshuo si usano i cormorani per catturare i pesci. Nella pagina accanto: la strada tra Guilin e Detian; sotto, una ragazza a Nanning.

su una «tela» calcarea di oltre 10 mila metri quadri. Nessuno sa, o vuole, svelare il mistero che si cela dietro questa «cappella Sistina» a cielo aperto che risale probabilmente alla cultura Luoyue, contemporanea di Cristo. Alla visione ci si reca in barca, con un battello di ferro che parte da un precario imbarcadero annesso al villaggio turistico di Hua Shan, dove si dorme in maniera un po' spartana e si è svegliati dal canto del gallo. Quando entri nel lodge (il termine è altisonante) con ristorante e belvedere (il termine è appropriato) che domina la valle delle cascate di Detian, Cina a destra e Vietnam a sinistra: chiunque sia in grado di pronunciare qualche parola di inglese ci tiene a informarti che sono le seconde al mondo per grandezza a dividere due Stati. Qualcuno sa anche

che le prime sono quelle del Niagara, tra Stati Uniti e Canada. Per non essere da meno dei nordamericani, anche i cinesi hanno organizzato i loro *Spirit of the mist*, i battelli che ti portano sotto il getto d'acqua principale. Sono zattere di bambù con tendalino in plastica, spinte da una perlica. Per arrivare dal lodge alla cascata c'è da fare un paio di chilometri a piedi e scendere qualche centinaio di gradini. Vale la pena: lo spettacolo è singolare e ci si può fermare lungo il tragitto a prendere fiato e ombra sotto una delle bancarelle che vendono caschi dell'esercito vietnamita, ventagli, balsamo di tigre e profumi francesi.

Un itinerario nella provincia deve comprendere la visita di Beihai, una volta terminale della «Via della seta» per mare e oggi capitale della «costiera romagnola» del Mar della Cina. Pare, infatti, che i leader cinesi abbiano



Risciò per le vie di Beihai. Nella pagina accanto: sopra, una ragazza al parco botanico di Nanning; sotto, fontana luminosa a Beihai.

deciso che bisogna organizzare delle vacanze balneari e si stanno attrezzando, e con quale velocità, per soddisfare questa necessità. Una schiera di alberghi è sorta e sta sorgendo sul lunghissimo litorale di sabbia che prende il nome di Silver Beach. Ci sono bagnanti di ogni età e i ragazzini che incontri hanno già tutte le abitudini dei nostri. Motorino, walkman e telefonino incluso. Non tutti sono invece convinti del rito dell'abbronzatura, perché il candore della pelle è simbolo di nobiltà nella cultura orientale. Ma anche da noi era così sino agli Anni 50. Alla sera non si può mancare lo spettacolo delle fontane luminose davanti al Beach Hotel.

Non sono le spiagge, comunque, i posti più interessanti. La città vecchia, il porto di Quiao Gang e quello di Man

Wan sono veri pezzi di antiquariato. Le strade del centro storico risentono dell'influenza dell'architettura portoghese e si presentano come un intruglio di stili che è tipico dell'Ottocento cinese. Caratteristici sono i portici onnipresenti: sedi dell'attività commerciale o artigianale degli abitanti delle case, tutte a due piani, e luogo di incontro. Sotto le antiche volte a crociera botteghe con ampi ingressi, che rimangono sempre aperti, e usci delle abitazioni con cancelletti di ferro battuto, sempre chiusi, unica tutela di una inesistente privacy. Insomma, un susseguirsi di «bassi napoletani» con qualche ideogramma in più. E il teatro della vita mette in scena in queste strade a ogni momento una nuova pièce. Ci sono le figlie dei pescatori che rammagliano le reti, i cordari che preparano nuove cime, i fannulloni appisolati nelle amache, i fabbri anneriti dalla fuliggine, i vecchi che dispensano saggezza e qualcuno che, a dispetto della curiosità invadente dello straniero capitato lì per caso, si accende una dose di oppio e se la gode.

Se si trova una macchina per arrivare al porto di Man Wan si ha la possibilità di entrare in un capitolo della Cina raccontata dalla scrittrice americana premio Nobel Pearl Buck. Centinaia di sampan all'ancora, se è l'ora giusta (pomeriggio), e sulla darsena una moltitudine di marinai, pescatori, facchini, motoristi, mediatori, mogli in attesa delle barche che tardano a rientrare, bimbettati addormentati sulla schiena delle madri che danno una mano a scaricare il pescato, ragazzacci che si giocano la paga giornaliera a una primitiva e improvvisata roulette, barbieri ambulanti. Finalmente, l'esotico.

A sera, pago di tanta «diversità», vado a cena con un funzionario del governo provinciale responsabile della pianificazione per lo sviluppo turistico, come se i sette milioni di visitatori l'anno non bastassero. Ottimi molluschi, crostacei con salsine allo zenzero, pesce bianco squisito. Poi vengono srotolati sul tavolo i piani urbanistici della Beihai del futuro: nuovi alberghi da tremila stanze in sostituzione di quelli non ancora ultimati da mille, parco per divertimenti acquatici, due marine attrezzate per grandi yacht, tre campi da golf a 18 buche. Osservo la pianta, la oriento e mi accorgo che due campi da golf sono previsti proprio dove ora ci sono il porto di Man Wan e i cantieri navali, dove lavorano ancora maestri d'ascia interpreti di tecniche secolari, nei quali mi sono perso, ammaliato da quello che vedevo. Incuriosito, domando cosa ne sarà dei pescatori e dei maestri d'ascia. «Andranno a raccogliere le palline da golf», mi risponde il funzionario, e mi faccio un'idea ancora più chiara di questa via cinese al consumismo.

GV

Le informazioni pratiche sono a pag. 68 ►



SPRUZZI D'ACQUA  
COLORATI, CONTROLLATI  
DAL COMPUTER, AL  
BEACH HOTEL DI BEIHAI:  
COME LAS VEGAS





# Informazioni pratiche Cina/Guangxi



Distanza dall'Italia: 9.000 km circa  
Fuso orario: sette ore in più rispetto all'Italia

## IN AEREO

Con Cathay Pacific (tel. 02.72021709, [www.cathaypacific.com](http://www.cathaypacific.com)) voli a Guilin, via Hong Kong, a partire da €957 da Roma e da €1.009 da Milano.

## DOCUMENTI

Passaporto con validità di almeno tre mesi dall'ingresso in Cina. È necessario il visto turistico da richiedere all'Ambasciata o al Consolato (€16).

## MONETA

La valuta cinese è lo yuan. €1 è pari a 10 yuan.

## PER TELEFONARE

Dalla Cina: 00139 e il numero di telefono; dall'Italia 0086 seguito dal numero.

## INFORMAZIONI

Ambasciata cinese: via Bruxelles 56, Roma, tel. 06.85350118; Consolato, via Brembo 3/A, Milano, tel. 02.5693869.

## VIAGGIO ORGANIZZATO

Un lungo tour di 16 giorni, chiamato «I nastri di Giada», alla scoperta della provincia del Guangxi. Si parte da Hong Kong alla volta di Guilin per una crociera sul fiume Li; sosta a Yangshuo e arrivo a Nanning, capitale della provincia. Escursione alle cascate di Detian, al confine col Vietnam, proseguimento per Hua Shan per visitare in battello le pitture rupestri; trasferimento a Beihai, cittadina sul mare nel golfo di Beibu, e a Liuzhou. I voli a/r dall'Italia, transfer, visite guidate e 14 giorni in pensione completa da €2.820 a persona.

Columbia Turismo (tel. 06.85468527, [www.columbiaturismo.it](http://www.columbiaturismo.it))

## PER DORMIRE

### 1 - GUILIN

#### ROYAL GARDEN HOTEL

Lussuoso albergo vicino al fiume Li. Dispone di 330 camere dotate del massimo comfort, una piscina, un piano bar e due ristoranti, il Jade Garden con specialità locali e il Ginza con cucina giapponese.

Indirizzo: 186-1 Linjiang road

Telefono: 0086.773.3118888

Internet: [www.groyalgarden.com](http://www.groyalgarden.com)

Prezzi: la doppia a partire da €100 ●●●●

### SHERATON GUILIN HOTEL

Vista panoramica sul fiume e sul Parco delle Sette stelle per questo hotel, considerato tra i migliori della città.

Indirizzo: Binjiang Nan road

Telefono: 0086.773.2825588

Prezzi: la doppia a partire da €110 ●●●

## PER MANGIARE

### 1 - GUILIN

#### JUFULIN MEISHIYUAN

Giardino gastronomico in pieno centro città, affacciato sul fiume. Raffinate specialità della cucina regionale e ottima clientela. Non troppo economico ma da provare.

Indirizzo: Zhengyang 10

Telefono: 773.2829542

Internet: [www.glr.com.cn](http://www.glr.com.cn)

Prezzi: da €30-40 ●●●●●



## IN INTERNET

<http://china.muzy.net/travel/city/guilin.html> Piccola guida

on line di Guilin e della sua regione. Le attrazioni, i panorami e molte notizie utili. [www.regit.com/regitour/china/intplace/guilin.html](http://www.regit.com/regitour/china/intplace/guilin.html)

Informazioni e spunti di viaggio: una gita in barca sul fiume Li, le montagne e le acque di Guilin e dintorni.

[www.consolatocinami.it](http://www.consolatocinami.it) Sito ufficiale del Consolato: visti, norme di ingresso e info utili.

Gli altri viaggi organizzati sono a pag. 225 ▶



## Informazioni pratiche/Alsazia



Un negozio di prodotti tipici alimentari a Soultz-les-Bains.

### 3 - RIQUEWIHR

#### LA COURONNE

In un edificio del XVI secolo, è l'hotel ideale per potersi immergere nell'atmosfera di un paesino che sembra abitato dalle fate.

Indirizzo: rue de la Couronne 5

Telefono: 0033.3.894903003

Internet: [www.hoteldelacouronne.com](http://www.hoteldelacouronne.com)

Prezzi: doppia da €50 a €110 ●●●

### 4 - SAINT-HIPPOLYTE

#### LE PARC

Un albergo per una vacanza rilassante in campagna, arredato con gusto. Ha piscina coperta, sauna, bagno turco, solarium, vasto giardino.

Indirizzo: rue du Parc 6

Telefono: 0033.3.89730006

Internet: [www.leparc.com](http://www.leparc.com)

Prezzi: doppia da €80 a €140 ●●●

(continua a pag. 109) ▶



## IN INTERNET

[www.vinsalsace.com](http://www.vinsalsace.com)

La mappa dei leggendari vini bianchi dell'Alsazia, l'elenco delle deizie.

[www.alsace-route-des-vins.com](http://www.alsace-route-des-vins.com)

Istruzioni per l'uso: un'auto e una mappa (quella del sito è perfetta). Indirizzi e luoghi della Strada dei Vini. [www.alsace.net](http://www.alsace.net)

Tutte le informazioni sulla regione, attualità, notizie utili.

[www.musique-spectacles.org](http://www.musique-spectacles.org)

Guida a tutto ciò che è festa: festival, mercati, bande popolari, karaoke.

# La Cina da scoprire



Chiedilo alla tua agenzia di fiducia